



COMUNE DI PREGANZIOL

Associazione Musica d'Arte

**STAGIONE CONCERTISTICA
D'AUTUNNO 2016**

● **SECONDA EDIZIONE** ●

SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI PREGANZIOL - ORE 21.00

Venerdì 11, 25 novembre 9, 16 dicembre

INGRESSO LIBERO

www.associazionemusicadarte.com

Qualche anno fa Preganziol ha superato la soglia dei 15.000 residenti divenendo a pieno titolo “città”. A questo importante traguardo deve necessariamente corrispondere una rete di iniziative culturali che permettano alla comunità di vivere in loco esperienze formative altrimenti disponibili spostandosi nei centri vicini di maggiori dimensioni. Questa consapevolezza ci ha guidato nel realizzare, nel 2015, la Prima Stagione Concertistica di Preganziol con un ciclo di quattro concerti svoltisi nella bella cornice della Sala Consiliare.

L’entusiasmo e l’accoglienza del pubblico ci hanno spinto a ripetere l’iniziativa, con il proposito di farla diventare un appuntamento annuale irrinunciabile e a puntare su un livello artistico tale da attirare un pubblico che vada oltre i confini della città. Questo è il motivo che vede, all’interno dei quattro concerti, i primi tre affidati a “Maestri”, concertisti italiani e stranieri che da tempo si esibiscono in tutto il mondo, e l’ultimo concerto dedicato in parte a giovani che hanno l’aspirazione di fare della musica la propria ragione di vita, in parte a musicisti che vivono ed operano in zona e contribuiscono alla formazione del nostro tessuto musicale.

All’interno dei quattro concerti è evidente la varietà di organico: musica da camera con strumenti a fiato nel primo concerto, con violino nel terzo, pianoforte solista nel secondo e ancora altri fiati e altri strumenti a corde nell’ultimo appuntamento.

Questa iniziativa inoltre si lega strettamente all’obiettivo fondamentale dell’Associazione Musica d’Arte: far crescere l’interesse per la musica nelle giovani generazioni attraverso la conoscenza e soprattutto attraverso la pratica diretta. I corsi di strumento, avviati nel 2015, rappresentano l’altra novità per la città di Preganziol con la garanzia di elevata professionalità della docenza e di una guida sicura per sviluppare le qualità musicali di ogni bambino. Chi ha iniziato un percorso musicale sarà sicuramente desideroso di ascoltare dei grandi musicisti dal vivo e partecipare a un momento emozionante e coinvolgente come un concerto.

Il concerto d’apertura, affidato al Trio di fiati (flauto e fagotto) e pianoforte, è un vero e proprio invito all’opera. Da Rossini a Puccini, ascolteremo brani tratti dai più famosi melodrammi che hanno reso il teatro musicale italiano lo spettacolo più amato al mondo. Si tratta di una musica talmente universale e di grande immediatezza che in oltre un secolo si è prestata a trascrizioni, parafrasi, elaborazioni mantenendo sempre la propria originale freschezza, uscendo dal Teatro ed entrando anche nel repertorio concertistico. Il Trio Flauto, Fagotto e Pianoforte, grazie alla nota bravura dei tre componenti, ci restituirà questo grande repertorio con una interpretazione spumeggiante che unisce sapientemente cantabilità e virtuosismo strumentale.

Il secondo concerto è dedicato allo strumento che ha in assoluto il più vasto repertorio musicale, il pianoforte. Vasto a tal punto che i concertisti preferiscono, ormai da tempo, proporre programmi se non monografici almeno con un motivo unitario. Nel nostro caso il programma ruota attorno al tardo romanticismo musicale aprendo il concerto con l’ultimo Brahms delle *Fantasie* op. 116, scritte nel 1892, e chiudendolo con il primo Skrjabin dell’op. 9 scritta nel 1894. Esiti tra loro diversissimi anche se contemporanei, ma uniti da un carattere di infinita dolcezza. In particolare nel brano del ventiduenne Skrjabin, in cui un infortunio alla mano destra, dovuto al troppo studio, lo stimola a scrivere per la sola mano sinistra raggiungendo una tale perfetta sintesi tra slancio lirico e gesto pianistico da far dimenticare completamente la mancanza dell’altra mano. Le altre due composizioni di Skrjabin in programma restano ancora legate al grande romanticismo, anche se la *Quinta Sonata* ormai abbandona i modelli di Chopin e Liszt e a tratti ci conduce verso gli esiti più allucinati e moderni che caratterizzano le ultime composizioni dell’autore.



A completamento del programma scopriamo uno dei due riferimenti costanti della formazione di Skjabin, Liszt, con una composizione del 1866 che in pieno romanticismo anticipa un'idea quasi impressionista e sicuramente onomatopeica con il turbinio dell'acqua.

Il terzo concerto, affidato al Duo violino e pianoforte, propone esempi della grande tradizione cameristica romantica, incentrata sulla cultura musicale tedesca, iniziando con un'opera giovanile di Schubert, scritta a soli vent'anni. La sensibilità musicale, in questo caso, è legata al modello mozartiano, ma è arricchita da una complessità ritmica e armonica del tutto nuova rispetto alle composizioni precedenti e da una vena melodica che richiama il lied. Dal giovane Schubert si passa al maturo Schumann che utilizza il Duo violino-pianoforte per la prima volta proprio con la *Sonata op. 105* del 1851, tipicamente romantica, piena di dolcezza e malinconia, ma anche di grande complessità armonica. Il viaggio nella musica da camera tedesca continua con Brahms, coinvolgendo il grande violinista, amico e suo grande ispiratore sotto il profilo della tecnica violinistica, Joseph Joachim. Fu lui a trascrivere queste danze ungheresi che sono le prime cinque delle ventuno originariamente scritte da Brahms per pianoforte a quattro mani tra il 1852 e il 1869. Dal ritmo popolare e zingano si passa, per concludere il concerto, allo spumeggiante e aristocratico clima viennese del *Valse-Scherzo* di Čajkovskij, brano scritto per violino ed orchestra nel 1877, trascritto dall'autore stesso per violino e pianoforte.

L'ultimo concerto è un condensato di colori ottenuti attraverso organici molto particolari. Nella prima parte il suono fluido e incantevole delle arpe con un programma incentrato sulla danza in diverse culture e con un interessante riferimento storico ad uno dei "padri" del repertorio per questo strumento, l'arpista e compositore irlandese O' Carolan che, pur con influenze di Vivaldi e Corelli, rimase fedele allo stile della canzone popolare. Nella seconda parte ritroviamo protagonisti i fiati, anche in questo caso in un Ensemble formato da una sola famiglia di strumenti: i clarinetti. Un suono timbricamente duttile, che può passare dalla pastosità alla durezza incisiva, ben si presta a far rivivere composizioni strumentali classiche per fiati di Mozart e Beethoven, ma anche ad accogliere con efficacia trascrizioni di brani affidati in origine a tutt'altra compagine, come nel caso delle dolci e romantiche melodie di Smetana scritte per coro femminile a tre voci.

Al termine della prima edizione 2015 l'auspicio era che la Stagione Concertistica potesse diventare un appuntamento annuale fisso per la città di Preganziol. Oggi si può dire che il seme c'è e l'obiettivo è a portata di mano: deve continuare il nostro impegno come Associazione nello stimolare la cittadinanza per incrementare il numero di appassionati, diffondere la cultura musicale, anche attraverso altre iniziative come il ciclo di otto conferenze sulla musica del '900 partito lo scorso 17 ottobre, collaborare con studenti e professionisti della musica che operano in loco nella convinzione che il progetto potrà crescere se cresceranno i soggetti coinvolti attivamente. L'Amministrazione comunale ha creduto in questa iniziativa nel 2015 e, come si usa fare in questi casi, valutati gli esiti incoraggianti, ha deciso di sostenerla nel 2016 come un nuovo patrimonio culturale della città di Preganziol.

Il Presidente dell'Associazione Musica d'Arte

Giovanni Umberto Battel



E' con grande gioia che l'Amministrazione Comunale dà il benvenuto a questa seconda importante stagione concertistica nella nostra città.

Essa nasce dalla passione, dalla professionalità e dalla caparbia di chi dà vita all'Associazione Musica d'Arte di Preganziol e con essa ha gettato le basi per la scuola di musica sorta nel nostro territorio e dedicata ai giovanissimi.

Per amplificare l'esperienza molto positiva avviata con tale scuola, si è voluto realizzare questo nuovo appuntamento rivolgendolo alle fasce più giovani - affinché si possano ancor più incuriosire, formare ed appassionare - ma anche a tutta la popolazione: la musica è infatti non solo una scelta di vita per chi vi si dedica attraverso lo studio di uno strumento o della composizione, ma è anche fonte universale di intime sensazioni per chi l'ascolta, in solitudine o in compagnia, e vi collega un significato, un valore, un ricordo.

L'Amministrazione ha voluto rendere possibile e sostenere con forza questa idea poiché siamo convinti che l'arte, e quindi la musica, siano strumento fondamentale e vero investimento per formare persone culturalmente libere e cittadini più responsabili: ci impegneremo pertanto a non far rimanere tale evento un'occasione isolata ma a far sì che esso sia parte fondante di un percorso culturale che si radichi e cresca nella nostra città.

Un sincero grazie a chi, con noi, sta rendendo questo cammino possibile!

Il Sindaco del Comune di Preganziol

Paolo Galeano



Venerdì 11 novembre 2016 - ore 21.00

Sala Consiliare del Comune di Preganziol

Trio Flauto, Fagotto e Pianoforte

Giuseppe Nova, Flauto

Rino Vernizzi, Fagotto

Giorgio Costa, Pianoforte

Gioacchino Rossini Dall'opera *La gazza ladra*:

(1792 - 1868)

Sinfonia

Dall'opera *Il barbiere di Siviglia*:

“Una voce poco fa”

“Largo al factotum della città”

Vincenzo Bellini

(1801 - 1835)

Parafrasi sull'opera *La sonnambula*

elaborazione di Franz (1821-1883) e Karl (1825-1900) Doppler

Gaetano Donizetti

(1797 - 1848)

Dall'opera *Elisir d'amore*:

“Una furtiva lagrima”

Giuseppe Verdi

(1813 - 1901)

dall'opera *La Traviata*

Preludio Atto I

Scena del brindisi

Fantasia su *Rigoletto*

elaborazione di Franz (1821-1883) e Karl (1825-1900) Doppler

dall'opera *Nabucco*:

“Va' pensiero”

dall'opera *I Vespri siciliani*:

“L'inverno” (Le danze)

Pietro Mascagni

(1863 - 1945)

dall'opera *Cavalleria Rusticana*

Intermezzo e Siciliana

Giacomo Puccini

(1858 - 1924)

dall'opera *Gianni Schicchi*:

“O mio babbino caro”



...l'arte musicale nella sua perfezione...pura meraviglia per questa musica che ha provocato quattro richiami del pubblico conquistato e entusiasta... Nice Matin (Francia)



*...l'interpretazione ha affascinato il pubblico...un dialogo condotto con genialità... una vera atmosfera di sogno...
Nürtinger Zeitung (Germania)*

Uno straordinario trio di solisti che ha debuttato nel 1996, con un Concerto a Casa Barezzi di Busseto, città natale di Verdi, in apertura del Festival Verdiano. La ricerca dell'ensemble è rivolta alla riscoperta del prestigioso patrimonio strumentale italiano del XIX secolo di matrice operistica, spesso ancora inedito, ed alla valorizzazione del repertorio del XX secolo. La simbiosi strumentale tra il flauto, il fagotto e il pianoforte rende il Trio, nella sua particolarità di organico e di repertorio, un ensemble di grandissimo virtuosismo e di straordinaria ricchezza musicale. Nelle tournée, che hanno toccato tutta Europa, USA e Giappone, i tre musicisti hanno sempre ricevuto un'entusiastica accoglienza.



GIUSEPPE NOVA. Il Washington Post ha definito “affascinante” la sua esecuzione nella capitale statunitense, “autentico spettacolo di virtuosismo” l’elogio della Gazzetta del Sud. Uno dei più rappresentativi flautisti italiani della sua generazione, dopo diplomi in Italia e Francia (Conservatorio Superiore di Lione) alla celebre Scuola di Maxence Larrieu, ha esordito nel 1982 come solista con l’Orchestra Sinfonica della RAI. Di qui l’inizio di una brillante carriera che lo ha portato a tenere concerti e master class in Europa, Stati Uniti e America Latina, Asia (Giappone, Cina, Tailandia, Singapore, Corea) esibendosi in celebri sale e festival come Suntory Hall di Tokyo, Parco della Musica di Roma, Conservatorio di Pechino, Castello Esterházy, Università di Kyoto, Umbria Jazz, Accademia di Imola, Teatro Rudolfinum di Praga, Teatro Filarmonico di Verona. Solista con i Virtuosi di Praga, Camerata Bohemica, Ensemble of Tokyo, Filarmonica di Torino, Tübinger Kammerorchester, Chesapeake Orchestra, Orchestre de Cannes Côte d’Azur, Thailand Philharmonic, Orchestra dell’Arena di Verona, Orchestre Royal de Chambre de Wallonie, Astana State Philharmonic Orchestra, è presente nelle giurie dei Concorsi Internazionali in Europa e Asia. Ha ricevuto a Kyoto il Premio internazionale per la Musica da Camera, si è esibito per il G20 a Città del Guatemala e nel 2011 gli è stato attribuito a Praga l’European Award for Artistic and Cultural activities. Invitato regolarmente quale esperto di strumento presso il Conservatorio Superiore di Losanna e il Conservatorio Superiore di Lione per le lauree Bachelor e Master of Arts.

RINO VERNIZZI. E’ stato primo fagotto nelle più importanti orchestre nazionali. Ha svolto attività solistica con direttori quali Sinopoli, Giulini, Masur, Marriner, Oren, Spivakov, Gatti collaborando anche in formazioni cameristiche con musicisti di alto prestigio. Ha esplorato tutto il panorama musicale, affiancandosi a musicisti di tendenze e di estrazioni culturali diverse. Invitato nei più importanti festival e rassegne musicali, ha effettuato tournée in tutto il mondo. Iniziando come autodidatta, ha perfezionato i suoi studi di pianoforte e composizione dedicandosi a svariate esperienze musicali (avanguardia e musica elettronica). Ha effettuato incisioni discografiche. Sulla scena internazionale è tra i pochi fagottisti che svolge attività in campo jazzistico: i suoi ultimi compact Etnoart Jazz Bassoon, “Golberg Jazz”, Play Bach Paganini, Baby Boom, The quartet seasons e Storie di tango, omaggio a Borges e Piazzolla, omaggio a Claude Bolling e Play Pixinguinha Musica Brasileira hanno ottenuto un ampio consenso dalla critica.

GIORGIO COSTA. Si è diplomato sotto la guida di E. Ocellini con il massimo dei voti al Conservatorio Verdi di Torino, ha seguito corsi di perfezionamento con Remo Remoli, Alberto Mozzati e con Fausto Zadra all’Ecole Internationale de Piano di Losanna. Nel 1980 ha partecipato ai corsi di Riccardo Brengola presso l’Accademia Chigiana di Siena. Il desiderio di ampliare i suoi orizzonti di riferimento, lo ha spinto a frequentare, dal 1985, i corsi di Fenomenologia della musica tenuti da Sergiu Celibidache all’Università di Magonza. Nel 1988 ha preso parte alla Master Class di Murray Perahia a Firenze. Solista e camerista, spazia dai clavicembalisti ai contemporanei, con particolare riguardo ai grandi autori dell’età romantica. La sua attività concertistica è intensa e riscuote consensi di pubblico e di critica, in tutta Europa e Giappone. Ha effettuato diverse registrazioni per la RAI e attualmente è docente al Conservatorio di Novara.





Giovanni Boldini, *Ritratto di Giuseppe Verdi*, 1886. Roma, Galleria d'Arte Moderna.